

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, Gandino (BG)

LA VOCE

della Fondazione

*Giornalino ideato dagli Ospiti e dagli Animatori
della Casa di Riposo di Gandino*



...perché anche noi vogliamo dire la nostra!



ANNO XI - MARZO 2017 - N° 66
-Bimestrale-

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, 24024 Gandino (BG)
Telefono 035/745447 Fax 035/ 746443
E-mail: info@rsagandino.it

Dove trovare “*La Voce della Fondazione*”

Il giornalino è in distribuzione presso la Portineria della Fondazione, in Sala Animazione e a Gandino presso il Bar edicola “L’Antica Fontana”.

Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca e in qualche locale pubblico del paese.

Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00 sabato, domenica e festivi esclusi.

Comitato di Redazione de “*La Voce della Fondazione*”

- Il Gruppo “Redazione” degli Ospiti
- Gli Animatori Pino, Tiziana e Silvia

Collaboratori esterni: - Liliana e Onorino
- dott. Perico
- Gaia
- Carlo

(In copertina: fiori di pesco, è arrivata la primavera!)



In questo numero potrete leggere:

Cronache dall'animazione.....	pag. 4
Quando la vita ha un sensore.....	pag. 12
Dolci e delizie.....	pag. 13
Motorando.....	pag. 14
L'Angolo del cuore.....	pag. 15
Notizie di Piero.....	pag. 17
Ricordi cartolina.....	pag. 19
Idee messe a fuoco.....	pag. 21
Auguri.....	pag. 22
Ringraziamenti.....	pag. 23
I nostri sponsor.....	pag. 24

Buona lettura!!!

Cronache dall'Animazione

In questa pagina vi proponiamo tutte le attività del Servizio animazione, tante opportunità di occupare il tempo in maniera stimolante.

Dopo un primo periodo dedicato all'accoglienza, all'informazione e alla conoscenza del nuovo Ospite, quest'ultimo potrà decidere se prender parte a una delle tante attività proposte:

- **I Laboratori creativi:** nell'accogliente Sala Animazione gli Ospiti possono continuare a praticare i loro passatempi e le loro passioni stando in compagnia (cucire, ricamare, lavori di bricolage e di falegnameria...).
- **I progetti individuali:** è prevista la possibilità di attivare progetti individuali per far fronte ai casi più problematici.
- **Il Cinema:** la Sala Animazione si trasforma in una vera sala cinematografica per riproporre sul grande schermo i più bei film del passato e del presente.
- **Il Gioco delle carte:** ogni mattina, nell'atrio del piano terra, si gioca a carte
- **Il Gruppo di canto:** un pomeriggio a settimana ci si riunisce per recitare il santo rosario ed intonare in allegria le canzoni di una volta.
- **Il Laboratorio di cucina:** per le nostre Ospiti un'occasione unica per continuare a mantenersi attive preparando gustosi dolci e proponendo le proprie ricette preferite.
- **Il Quotidiano:** ogni mattina arriva in ogni reparto L'Eco di Bergamo
- **L'Aperitivo in musica:** una mattina a settimana, nell'atrio del piano terra, si può gustare un aperitivo o un buon caffè in compagnia ascoltando i vecchi brani popolari.
- **L'ascolto di musica in cuffia:** oltre alla presenza della filodiffusione in tutti gli ambienti della struttura, è possibile ascoltare la propria musica preferita mediante cuffie fornite dal Servizio Animazione.
- **L'Atelier di pittura:** un vero e proprio corso di pittura condotto da una maestra d'arte.
- **L'Ora di lettura:** tre maestre di scuola propongono racconti brevi, brani e poesie per favorire l'ascolto, il ricordo e il confronto tra gli Ospiti.
- **La musica ambientale:** in ogni reparto è presente uno stereo per proporre alcuni momenti musicali al mattino e al pomeriggio
- **Le "Terapie non farmacologiche":** sono attivi alcuni progetti destinati principalmente a quegli Ospiti con gravi deficit cognitivi e disturbi comportamentali: viene proposta, la Terapia delle bambole, del viaggio, della coperta e degli animali di peluche.
- **La Tombola:** tutte le settimane si svolgono alcune partite a tombola
- **Le feste dei compleanni** degli Ospiti si svolgono ogni secondo mercoledì del mese nel salone d'ingresso della struttura. I parenti che desiderano intervenire dovranno comunicare agli animatori il loro numero, in maniera tale da trovare un tavolo preparato.
- **Le Feste:** nei saloni dei reparti si svolgono allegre feste in musica in occasione delle principali festività dell'anno.
- **Le Gite:** lo svago e i contatti con il territorio non mancano grazie alle passeggiate e alle gite con il nuovo pulmino attrezzato anche per il trasporto delle carrozzine.
- **Le uscite nel parco:** nel periodo caldo, una o due mattine a settimana, si esce in compagnia all'aria aperta nel giardinetto o nel grande parco..
- **Le visite in reparto:** per tutti quegli Ospiti che non gradiscono partecipare a una delle tante proposte del Servizio Animazione, sono previste visite in reparto per stimolare la comunicazione e garantire attenzione a tutti.
- **La TV in camera:** il servizio animazione presta gratuitamente una televisione a chi non ha la possibilità di portarla da casa (fino ad esaurimento scorte). Ogni soggiorno di ogni reparto è comunque dotato di un televisore
- **La Santa Messa:** due mattine a settimana, in collaborazione con la Parrocchia, si celebra la Santa Messa nella nostra cappelletta
- **"La Voce della Fondazione"** è il giornalino ufficiale del nostro istituto, nato per informare e rendere protagonisti i nostri Ospiti.

Per saperne di più consultate anche il nostro sito: www.rsagandino

Le Terapie non farmacologiche



In questa sezione riprendiamo quanto scritto nel numero del settembre scorso de La Voce, dove affrontavamo il tema della malattia di Alzheimer e dei vari interventi per rendere la vita di chi ne è affetto il più possibile "vivibile".

Come tutti sapranno, ad oggi non esiste una cura farmacologica efficace per tale patologia che porta inevitabilmente ad un declino delle capacità cognitive (memoria, linguaggio, attenzione...) nell'arco di alcuni anni, generando

quegli stati comunemente definiti di "demenza".

In più, spesso e volentieri, a questa patologia si associano dei disturbi del comportamento che peggiorano la qualità di vita e influiscono negativamente sul benessere dei malati: agitazione, ansia, depressione, wandering (il continuo camminare avanti e indietro), irritabilità, aggressività, deliri, allucinazioni sono solo alcuni dei



possibili disturbi che insorgono nella persona con demenza.

Fino a pochi anni fa la gestione di questi disturbi si limitava all'intervento farmacologico (è agitato? Gli diamo delle gocce per calmarlo); il problema è che spesso i farmaci inibiscono ulteriormente le capacità residue del paziente, limitandolo a "sedarlo". Negli ultimi anni invece stanno prendendo sempre più piede le cosiddette



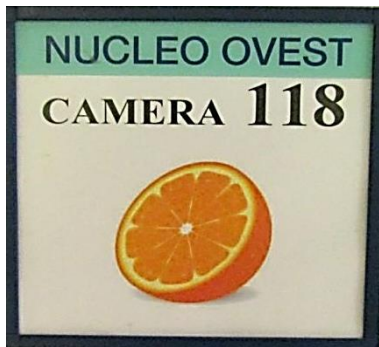
"Terapie non farmacologiche", ossia delle pratiche, degli interventi alternativi che non prevedono l'uso dei farmaci e, al contrario di quest'ultimi, stimolano le capacità residue e favoriscono i ricordi, la comunicazione, il tono dell'umore e valorizzano l'aspetto emotivo.



Quali sono queste terapie non farmacologiche? Avrete già sentito parlare di musicoterapia, pet therapy (l'utilizzo di animali), terapia della bam-



bola e quant'altro. Nel nostro istituto, ad



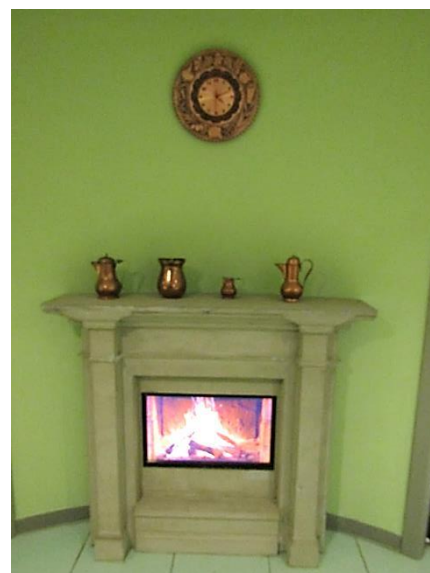
esempio, oltre alla summenzionata terapia della bambola, utilizziamo la terapia del viaggio (attraverso il treno terapeutico realizzato un anno fa), la terapia della coperta e la terapia degli animali di peluche. Spesso i parenti sono un po' in difficoltà quando



proponiamo ai loro cari una di queste terapie, perché ciò implica il rendersi conto, una volta per tutte, della malattia del parente e perché certi atteggiamenti (vedere il papà o la mamma tenere un bambolotto come fosse un bambino reale) possono risultare incomprensibili. Il



messaggio da far arrivare ai parenti, come sempre facciamo, è che, anche se queste attività possono risultare "strane" per loro, servono ad accrescere il benessere del paziente e diminuire il carico farmacologico.



Un'ultima cosa da dire è che da sole queste terapie non avrebbero molta efficacia: occorre che tutto il personale



abbia una formazione adeguata per relazionare in modo da tranquillizzare l'ospite ed avere un ambiente il più possibile

accogliente e sereno affinché l'ospite si trovi a suo agio. Nelle fotografie potete vedere alcune terapie non farmacologiche ed alcuni accorgimenti utili per creare un ambiente più adatto alle necessità degli ospiti.



La Giornata mondiale del malato



Il giorno 11 Febbraio, in concomitanza con la ricorrenza della Beata Vergine di Lourdes, alla presenza di numerosi ospiti, parenti e volontari, si è svolta nel salone del secondo piano la tradizionale Messa per la Giornata Mondiale del Malato, giunta alla XXV edizione, una ricorrenza voluta fortemente da Papa Giovanni Paolo II. Il Parroco

don Innocente ha commentato, durante l'omelia, il messaggio che Papa Francesco ha dato in questa occasione e che di seguito riproponiamo nei suoi passaggi più significativi.

Alla fine della cerimonia è stata impartita ad alcuni ospiti la Sacra Unzione degli infermi.

«Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente ...» (Lc 1,49)

Cari fratelli e sorelle, l'11 febbraio sarà celebrata, in tutta la Chiesa e in modo particolare a Lourdes, la XXV Giornata Mondiale del Malato sul tema: "Stupore per quanto Dio compie": «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente...» (Lc 1,49). Istituita dal mio predecessore San Giovanni Paolo II nel 1992, e celebrata per la prima volta proprio a Lourdes l'11 febbraio 1993, tale Giornata costituisce un'occasione di attenzione speciale alla condizione degli ammalati e, più in generale, dei sofferenti; e al tempo stesso invita chi si prodiga in loro favore, a partire dai familiari, dagli operatori sanitari e dai volontari, a rendere grazie per la vocazione ricevuta dal Signore di accompagnare i fratelli ammalati. Inoltre questa ricorrenza rinnova nella Chiesa il vigore spirituale per svolgere sempre al meglio quella parte fondamentale della sua missione che comprende il servizio agli ultimi, agli infermi, ai sofferenti, agli esclusi e agli emarginati.

Ponendomi fin d'ora spiritualmente presso la Grotta di Massabielle, dinanzi all'effigie della Vergine Immacolata, nella quale l'Onnipotente ha fatto grandi cose per la redenzione dell'umanità, desidero

esprimere la mia vicinanza a tutti voi, fratelli e sorelle che vivete l'esperienza della sofferenza, e alle vostre famiglie; come pure il mio apprezzamento a tutti coloro che, nei diversi ruoli e in tutte le strutture sanitarie sparse nel mondo, operano con competenza,



responsabilità e dedizione per il vostro sollievo, la vostra cura e il vostro benessere quotidiano. Desidero incoraggiarvi tutti, malati, sofferenti, medici, infermieri, familiari, volontari, a contemplare in Maria, Salute dei malati, la garante della tenerezza di Dio per ogni essere umano e il modello dell'abbandono alla sua volontà; e a trovare sempre nella fede, nutrita dalla Parola e dai Sacramenti, la forza di amare Dio e i fratelli anche nell'esperienza della malattia.

Come santa Bernadette siamo sotto lo sguardo di Maria. L'umile ragazza di Lourdes racconta che la Vergine, da lei definita "la Bella Signora", la guardava come si guarda una persona. Queste semplici parole descrivono la pienezza di una relazione. Bernadette, povera, analfabeta e malata, si sente guardata da Maria come persona. La Bella Signora le parla con grande rispetto, senza compatimento.

Questo ci ricorda che ogni malato è e rimane sempre un essere umano, e come tale va



trattato. Gli infermi, come i portatori di disabilità anche gravissime, hanno la loro inalienabile dignità e la loro missione nella vita e non diventano mai dei meri oggetti, anche se a volte possono sembrare solo passivi, ma in realtà non è mai così. Bernadette, dopo essere stata alla Grotta, grazie alla preghiera trasforma la sua fragilità in sostegno per gli altri, grazie all'amore diventa capace di arricchire il suo prossimo e, soprattutto, offre la sua vita per la salvezza dell'umanità. Il fatto che la Bella Signora le chieda di pregare per i peccatori, ci ricorda che gli infermi, i

sofferenti, non portano in sé solamente il desiderio di guarire, ma anche quello di vivere cristianamente la propria vita, arrivando a donarla come autentici discepoli missionari di Cristo.

In occasione della XXV Giornata Mondiale del Malato rinnovo la mia vicinanza di preghiera e di incoraggiamento ai medici, agli infermieri, ai volontari e a tutti i consacrati e le consacrate impegnati al servizio dei malati e dei disagiati; alle istituzioni ecclesiali e civili che operano in questo ambito; e alle famiglie che si prendono cura amorevolmente dei loro congiunti malati. A tutti auguro di essere sempre segni gioiosi della presenza e dell'amore di Dio, imitando la luminosa testimonianza di tanti amici e amiche di Dio tra i quali ricordo san Giovanni di Dio e **san Camillo de' Lellis**, patroni degli ospedali e degli operatori sanitari, e santa Madre Teresa di Calcutta, missionaria della tenerezza di Dio. Fratelli e sorelle tutti, malati, operatori sanitari e volontari, eleviamo insieme la nostra preghiera a Maria, affinché la sua materna intercessione sostenga e accompagni la nostra fede e ci ottenga da Cristo suo Figlio la speranza nel cammino della guarigione e della salute, il senso della fraternità e della responsabilità, l'impegno per lo sviluppo umano integrale e la gioia della gratitudine ogni volta che ci stupisce con la sua fedeltà e la sua misericordia.

O Maria, nostra Madre, che in Cristo accogli ognuno di noi come figlio, sostieni l'attesa fiduciosa del nostro cuore, soccorrici nelle nostre infermità e sofferenze, guidaci verso Cristo tuo figlio e nostro fratello, e aiutaci ad affidarci al Padre che compie grandi cose. A tutti voi assicuro il mio costante ricordo nella preghiera.

Papa Francesco

Ciao Maria



Avevamo già preparato l'articolo per comunicare il compimento dei 101 anni della signora Ongaro Maria, ed eravamo quasi pronti per mandarlo in stampa quando, purtroppo, a metà marzo è arrivata la triste notizia della sua scomparsa.

Maria, a molti nota con il soprannome di famiglia "Camprèla", non si era mai sposata ma poteva vantare una quarantina di nipoti e uno stuolo di pronipoti. Dopo essere stata operaia in un'industria tessile, aveva lavorato come domestica in alcune famiglie della valle.

Maria è sempre stata sensibile alle necessità della Parrocchia: si prese cura dell'altare del Sacro Cuore ed era devota alla Madonna del Carmelo. Durante la sua vita fece diverse donazioni (compreso un dipinto di valore) coinvolgendo in queste collette benefiche amiche e conoscenti. Aveva contribuito anche ai restauri della cupola della nostra Basilica. Era ospite della casa di riposo da circa quindici anni. Da parte nostra e di tutto il personale della casa di riposo porgiamo sentite condoglianze a tutti i parenti.

Il Carnevale

Anche quest'anno, nelle ultime due giornate di Carnevale, una ventata di allegria ha



"investito" la nostra casa di riposo. Lunedì 27 febbraio, il clima freddo di questo interminabile inverno è stato improvvisamente riscaldato dall'allegro corteo di numerosi bambini, i "grandi" della Scuola materna di Gandino che, rigorosamente in maschera, hanno

invaso i reparti del nostro istituto suscitando ovunque sorrisi e tenerezza.

Guidati come sempre dalle loro brave "signorine" e da Suor Giusi, coordinatrice dell'istituto, i bimbi si sono esibiti nei saloni della struttura cantando e ballando allegre

melodie che hanno coinvolto il personale e tutti gli ospiti presenti, strappando tanti applausi e qualche lacrima di commozione.

Il giorno dopo, martedì 28 febbraio, ultima giornata di carnevale, non poteva certo mancare una bella festa con tanta musica, colori e... sapori.

La musica è stata offerta dal sempre coinvolgente duo "Ceske e Renzino" che, con il loro vasto repertorio di vecchi



brani e di moderne ma ballabili canzoni, hanno coinvolto tutti i presenti facendoli cantare e ballare.

I colori sono stati garantiti dagli addobbi a tema realizzati dai nostri ospiti durante i laboratori creativi e dalle numerose "mascherine" presenti: alcune volontarie, visitatori e anche qualche ospite.

I "sapori" del carnevale invece sono stati assicurati dalle squisite frittelle che i nostri ospiti hanno visibilmente gradito.

Due belle giornate in allegria prima di entrare in un periodo un po' più pacato, quello della quaresima.

All'anno prossimo!!!



La Festa della donna



Come è risaputo l'8 marzo è la giornata dedicata "all'altra metà del cielo": le donne. E anche quest'anno era doveroso rivolgere un piccolo pensiero alle nostre numerose ospiti presenti in struttura, attraverso un omaggio floreale (cestini di mimosa) sui loro tavoli in sala pranzo, un piccolo dono "profumato" sui comodini e una bella festa nel pomeriggio con il cantante Valentino.

Da più di trent'anni, per la precisione dal 1977 (anno in cui la Società delle Nazioni Unite la ufficializzarono), questa festa è entrata a far parte della nostra tradizione, a ricordo di tutte quelle donne

operaie che dall'inizio del secolo scorso sono riuscite, con la loro tenacia e determinazione, a conquistarsi a fatica, e a volte pagando a caro prezzo con la vita, condizioni migliori e diritti fondamentali.



Un'ultima curiosità: vi siete mai chiesti perché si è soliti regalare proprio la mimosa?

Questa in effetti è un'usanza tutta italiana: solo nel nostro paese infatti la mimosa è

diventata il simbolo della festa delle donne. Per risalire all'origine di questa consuetudine bisogna tornare al 1946, quando a Roma l'Unione Donne Italiane, preparando la prima celebrazione della donna del dopoguerra, voleva trovare un fiore che fosse l'emblema di questa festa.

In quel periodo la capitale era piena di fiori gialli profumati, le mimose appunto, che



furono quindi scelte come simbolo della festa della donna.

Il fiore si prestava inoltre ad essere facilmente raccolto e diviso in mazzetti da donare a tutte le donne. Da tutti noi maschietti quindi...

tanti auguri a voi!!!

Quando la vita ha un SENSORE

A partire da questo numero del nostro giornalino, inizia una nuova rubrica curata da uno dei nostri più "fedeli" collaboratori: l'ASA Carlo Picinali, appassionato di fotografia e sempre alla ricerca di scorci caratteristici delle nostre terre. Carlo ci proporrà, in ogni uscita de "La Voce", suggestive e originali fotografie a tema.



Mi presento: sono Carlo e lavoro alla casa di riposo da 24 anni; attualmente presto servizio al primo piano.

Ringrazio gli Animatori per avermi proposto di curare questa nuova rubrica, nella quale vi mostrerò alcuni "scatti" inerenti angoli, eventi e bellezze della nostra Val Gandino.

Una passione nata circa trent'anni fa con le macchine a rullino e che continua oggi col sistema digitale; siccome una passione è fatta col cuore, da qui il titolo della rubrica "QUANDO LA VITA HA UN SENSORE", perché il sensore elettronico in una macchina fotografica digitale è l'oggetto che immortalata le scene e le rende fotografie.

Con questa rubrica spero che i nostri ospiti possano ricordare luoghi e cose della loro vita oppure, per coloro che non li hanno mai visti, di conoscerli.

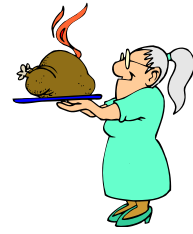
Una rubrica che porta la cultura del Bello e della condivisione per tutti noi, cari lettori della Voce.

Arriva la primavera



Dolci e delizie

(a cura dell'Animatrice Tiziana)



Torta di cioccolato a forma di uovo

Si tratta di una torta semplicissima: per prepararla vi servono solo gli avanzi delle uova di cioccolato e uno stampo per torte a forma di uovo.

Ingredienti (per l'impasto):

- 200 g di cioccolato misto (fondente e al latte)
- 150 g di olio di semi (anche di oliva, ma sempre molto delicato)
- 100 g di zucchero
- 120 g di farina di grano tenero
- 1 bustina di lievito per dolci
- 4 uova intere



Ingredienti (per la glassa):

- 250 g di cioccolato (sia al latte e fondente)
- 250 g di panna fresca
- Liquore (facoltativo)

Preparazione:

Fate fondere il cioccolato a bagnomaria insieme all'olio e poi fate raffreddare.

Nel frattempo sbattete le uova intere con lo zucchero, unite la farina e il lievito e un po' di sale mescolando.

Versate nell'impasto il cioccolato fuso. Una volta che tutto il composto sarà amalgamato, mettete in forno a 170° per mezz'ora, infine sfornate e fate raffreddare.

Nel frattempo preparate la farcitura ponendo la panna a bollire in un pentolino. Quando sarà pronta versatela sul cioccolato spezzettato e mescolate finché la salsa non sarà omogenea e perfettamente liquida. Utilizzatela per ricoprire la vostra torta dopo che l'avrete sfornata.

Usate un panetto di pasta di zucchero o di marzapane colorata per la decorazione.

BUONA PASQUA A TUTTI!!!

Motorando



A cura del dr. Fabio Perico

Sacro Monte di Orta (Novara)

Il Sacro Monte di Orta fa parte del gruppo dei nove Sacri Monti alpini in Piemonte e Lombardia considerati patrimoni dell'umanità e si trova nel comune di Orta San Giulio in provincia di Novara.



La sua costruzione, composta da venti cappelle votive, fu iniziata nel 1590 e ultimata nel 1788. E' l'unico Sacro Monte dedicato ad un unico personaggio : San Francesco d'Assisi. Inizialmente il progetto prevedeva la edificazione di ben 32 cappelle votive. La visita al complesso richiede circa due ore,

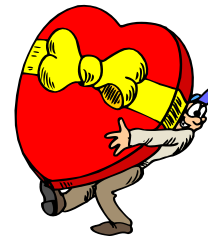


che scorrono però veloci in quanto ci si ritrova immersi in un ambiente di assoluta pace con caratteristiche di notevole misticismo.



***Al prossimo
viaggio!!!***

L'Angolo del cuore



30° ANNIVERSARIO

Abbiamo cominciato con un viaggio nella miseria dell' India, tra i lebbrosi, una realtà quasi sconosciuta al mondo occidentale, ben presto ci siamo lasciati coinvolgere dalle grandi necessità, miserie, sofferenze che esistono in questa parte del mondo. Prima come gruppo e poi come Associazione per portare, e far arrivare aiuti dove le persone sono dimenticate, abbandonate, i bambini denutriti, i lebbrosi senza cure, anziani, disabili, costretti a morire per strada. Per dare loro speranza, aiutarli se possibile a guarire, vivere, lavorare, credere in loro stessi. Contribuire a sollevare un mondo di miseria, di povertà, di ignoranza e di abbandono. La gravità dei problemi ai quali l' Associazione si è proposta, spaventano e avviliscono, e alle volte viene la tentazione di alzare le braccia al cielo e lasciar perdere tutto. Ma le parole di Madre Teresa ci incoraggiano da sempre a continuare: "anche la fiamma di una candela, nel suo piccolo rompe l' oscurità".



Proprio quest'anno la piccola candela chiamata Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi onlus compie 30 anni. Con l' aiuto di Dio e la collaborazione di migliaia di benefattori e volontari la piccola candela è diventata una grande torcia ed è arrivata ad accendere tante altre piccole candele in Asia, Africa, America Latina, che si chiamano, ambulatori, ospedali, scuole, pozzi per l' acqua, casette per ospitare famiglie, sostegno e cure per

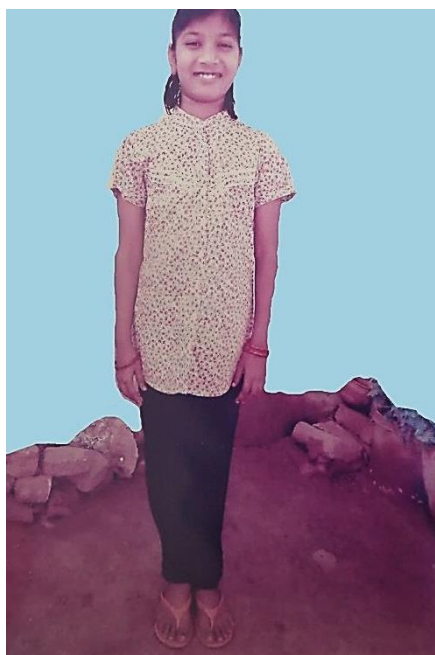
migliaia di bambini poveri e molte volte abbandonati. Cerchiamo di impegnarci a fare del nostro meglio ai fratelli dimenticati che abbiamo davati, senza mai perderci di coraggio, con la certezza che tutto serve anche se poco e piccolo, nulla va perduto.

Di recente abbiamo incontrato un grande benefattore dell' Associazione, ormai anziano e malato, ci ha detto: "mi sento in pace e sono tanto contento, nel mio cuore c'è serenità, i tanti bambini aiutati e salvati anche con il mio contributo, li sento vicini giorno e notte come piccoli Angeli Custodi che vegliano su di me". Cerchiamo di pensare un mondo in cui tutti, ma proprio tutti facciano ciò che è bene per gli altri. Immaginiamo un mondo d'amore e solidarietà in cui tutte le persone possano vivere dignitosamente e serenamente. UN SOGNO.... E' realizzabile, se ognuno si impegna a fare la sua parte per costruirlo. Speriamo tanto, che ti voglia unire anche tu.

Serena Pasqua a tutti!!!

Onorino e Liliana

L'adozione



Anche quest'anno, per il terzo anno consecutivo, siamo riusciti a portare avanti l'adozione a distanza della nostra piccola nipotina Vally. La quota da versare è aumentata ed attualmente ammonta a 365 euro (1 euro al giorno). In effetti non si tratta di una cifra esagerata, se si confronta con quanto siamo abituati a spendere in un anno per il nostro sostentamento (e per beni superflui). Grazie al contributo di alcuni colleghi, di parenti dei nostri ospiti e di alcuni volontari e visitatori, abbiamo raccolto complessivamente 195 euro. Il resto lo abbiamo integrato con le offerte dei nostri ospiti (e dei loro parenti) durante le tombole ed altre offerte ancora.

(nella foto: Vally ha compiuto undici anni)

UN GRANDE GRAZIE A:

Gli ospiti e i parenti che hanno contribuito, a Carolina, Tiziana, Luisa, Pina, Stefania, Rita, Caterina, Elena, Marisa, Rosa, Grazia, Miriam, Silvia, Mina, Dina, Lucilla, Gianfranca, Rosalba, Ornella, Piero, Andreina, Carola, Cesi, Chiara, Giacomina, Cinzia.

Sperando di non aver dimenticato nessuno (al limite lo aggiungeremo nel prossimo numero) ringraziamo ancora chi ha a cuore questo nostro progetto e la nostra ex collega Liliana che si prodiga, insieme al marito Onorino e alla loro Associazione, per i meno fortunati.

Puoi contribuire donando sul conto corrente postale n° 46496949

oppure bonifico bancario Intesa San Paolo filiale di Peia

IBAN 1T31 HO30 6953 3201 0000 0000 676

Oppure presso la sede:

Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi O.N.L.U.S.

Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG)

Tel 035-746719 Fax 035-732847



“Notizieeee...Notizie!!

Da chi? Da **Piero**? Da Piero chi?”

Le “trame” di Gandino all’Unesco

Io e Piero abbiamo lanciato una sfida alla nostra cara lettrice Sonia: scovare tra le notizie proposte dai quotidiani locali qualche articolo che facesse sorridere.

Vi confessiamo che la cosa non è stata per niente semplice, come dice la nostra Sonia.. “Spesso le notizie sono tristi e

poco rassicuranti rispetto al nostro al futuro!”. Ma la nostra puntualissima lettrice non si è arresa e una bella mattina mi ha chiamata a gran voce...

“ Silvia, ho trovato la notizia giusta!!! “. E noi vi proponiamo questo articolo tratto da *L’eco di Bergamo* di sabato 18 marzo 2017.



Le trame di Gandino all’Unesco.

Trame che sono capolavori. Opere d’arte in miniatura che raccontano della maestria e del talento di tessitori italiani e stranieri. Gandino candida il suo tesoro, la collezione

di merletti custoditi nel Museo della Basilica, a divenire patrimonio immateriale dell’Unesco.

E non lo fa da solo, bensì facendo rete con altri 16 Comuni italiani.

Il dossier è già stato consegnato nelle mani del ministero dei Beni Culturali: entro fine anno la commissione Unesco valuterà la proposta arrivata da questa rete di Comuni accomunati dal desiderio

di preservare e valorizzare un’arte antica e preziosa, simbolo della cultura e dell’identità del Bel Paese, quella appunto di pizzi e merletti. Gandino (la cui collezione si distingue per l’ampia varietà di manufatti liturgici) partecipa alla candidatura grazie alla sinergia fra la provincia di Bergamo, in particolare del settore Welfare, cultura e turismo e il Museo della Basilica che fa parte della rete dei musei ecclesiastici della Diocesi di Bergamo.



Un po' di storia Il museo è stato aperto nel 1929 e, da allora, ha puntato molto sulla collezione dei merletti: non poteva che essere così visto il patrimonio inestimabile a disposizione.

Si tratta, complessivamente, di oltre 350 pezzi: manufatti antichi, prodotti fra il 1400 e il 1700 ma anche moderni, realizzati fra il 1800 e il 1900.



Esemplari realizzati in Italia così come in Paesi stranieri, inclusi Francia, Germania e Belgio. Una vera e propria rarità sono gli esemplari in oro e in argento: con 53 merletti lavorati con fili di questi metalli preziosi, la collezione orobica è infatti una delle più importanti a livello europeo, tanto da essere visitata da esperti e studiosi provenienti da ogni angolo del mondo. Ogni anno sono infatti 6000 le

persone che varcano la porta di Museo della Basilica, attirati anche e soprattutto da questa collezione.

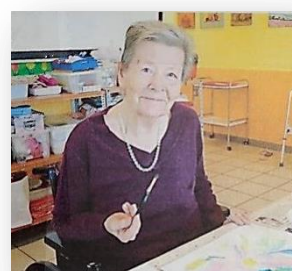
L'esposizione L'accurato lavoro di catalogazione dei merletti svolto nel 2010 ha portato all'allestimento dei manufatti in 44 cassette vetrate, ideali per consentire ai visitatori di apprezzare appieno la varietà della collezione.

Inutile dire che entrare a far parte del patrimonio immateriale dell'Unesco rappresenterebbe, per il Comune orobico, ma anche per tutta la bergamasca, un'occasione enorme e clamorosa: in termini di richiamo turistico, di promozione dell'immagine della Val Gandino e del museo, ma anche in termini di valorizzazione di un sapere antico. "Significherebbe



riscoprire il valore storico, e non solo, di questo patrimonio – aggiunge Silvio Tomasini, rettore uscente del Museo della Basilica -, ma anche restituire a questi manufatti la giusta importanza: l'arte tessile non può infatti essere considerata un'arte minore".

E anche noi ne siamo a conoscenza grazie alla nostra lettrice Sonia!



Ricordi cartolina



Continua la nuova ed interessante rubrica “Ricordi cartolina” per condividere con voi lettori i ricordi di alcuni nostri ospiti.

È stato un vero piacere ascoltarli e scoprire nei loro occhi il brillare di una luce vera.

Li abbiamo chiamati “*ricordi cartolina*” perché tutti loro, pensando al passato, hanno qualcosa di bello da raccontare... per raccontarsi un po' e per riviverli ancora una volta! “*Si vive di ricordi*” mi dice sorridendo un'ospite!

Buona lettura!

Qualcuno i ricordi li conserva stretti stretti nella memoria, chi nel cuore, chi nelle fotografie in bianco e nero o a colori, chi nelle lettere di un tempo scritte a mano in bella calligrafia; qualcuno li conserva in un posticino lontano lontano e, inaspettatamente, come se venissero chiamati da un sussurro delicato... arrivano e si fanno vivi, prendono forma e diventano parole. Buona lettura e grazie a chi racconta un pezzettino della propria storia e grazie ai parenti che collaborano con noi.

Grazie! Silvia

Accogliere

a cura di

Maria O., Maria B., Mario, Angelo, Pasquale, Anna F., Martina, Nicolina, Angela, Anna L., Gesuina, Maria M., Nice, Flavia, Silvia, Tiziana, Nicoletta e Giusy

Un mercoledì mattina, in sala animazione, eravamo tutti noi del gruppo lettura e, dopo i primi immancabili e piacevoli saluti, **le nostre volontarie Nicoletta e Giusy** hanno esordito con una inaspettata e profonda domanda:

“Nelle nostre vite, nelle nostre esperienze, nelle nostre quotidianità..

Cosa significa accogliere?”

Dopo un momento di silenzio... quanti ricordi, quante emozioni, quante belle parole! Così abbiamo deciso di dividerle con voi.

Pasquale ci racconta che, già da piccoli, ognuno si impegnava a guadagnare qualcosa per la propria famiglia... si era poveri... ogni piccolo aiuto era UN SACRIFICIO, un grande aiuto.

ACCOGLIERE è ... AIUTARE.

ACCOGLIERE è... “ Fare bela cera anche sa to fe fadiga “

ACCOGLIERE è... “ Acetà be “

ACCOGLIERE è...” non lasciare qualcuno da solo: noi eravamo sempre in compagnia, io seconda di 14 fratelli, non lasciavamo nessuno da solo. Accogliere è non lasciare nessuno al freddo.“

ACCOGLIERE è... sorridere nonostante...

ACCOGLIERE è... offrire! “ Ricordo quella signora che mi offriva sempre i “ diauli, delle piccole caramelle simili alle odierne golia.”. “Ricordo... noi offrivamo polenta e formai... “

ACCOGLIERE è... APRIRE, ABBRACCIARE, SOLLEVARE L'ALTRO, è SERENITA', è FARE SPAZIO... ACCOGLIERE è accettare i propri LIMITI e prima di tutto...

ACCOGLIERE è ac-cogliere SE STESSI, nella misura in cui ho fatto l'esperienza di essere accolto da qualcuno.. in un ABBRACCIO.

ABBRACCIARE.. Abbracciare è l'esperienza di ognuno di essere stati accolti e presi in braccio all'inizio della vita da nostra Madre e nostro Padre.

“ Accogliamo il Signore nostro, accogliamo” ci ricordano Angelo e Mario.

Grati e felici ci siamo salutati e uscendo dalla sala animazione abbiamo riconfermato l'appuntamento! A mercoledì prossimo e alla prossima con voi cari lettori!!!



Nella foto: particolare dell'opera “Il ritorno del figliol prodigo” di Rembrandt

Idee messe a fuoco

A cura di Gaia



Ciao, rieccomi qui con la rubrica dedicata al mio hobby preferito: la fotografia. Spero che le immagini che proporrò vi possano regalare qualche emozione!

Campanili



Bergamo, Piazza della Libertà



Big Ben, Londra

Alla prossima!!!



Auguri!!!



...agli Ospiti che compiono gli anni nei mesi di:

Aprile

BONAZZI ANDREINA
PICCARDI NICOLINA
MORANDI MARGHERITA
VARISCHETTI EUROSIA
BONANDRINI MARIAROSA
CUCUMAZZO ANTONIO

Maggio

FUGAZZOLA CARLA
CANALI FRANCESCO
ROTTIGNI ELENA
MARTELLO GIUDITTA
CASTELLI LORENZO
ALBERTI ANTONIA
CRIPPA VITTORIA
CARISSIMI CESARINO
VERZEROLI PIERINA
COLOMBI MARIA
BANA MARIA



AUGURI!!!



Ringraziamenti

- ♥ Grazie ai Volontari e a tutti i volontari e i volenterosi che ci aiutano nelle varie attività ed iniziative
- ♥ Grazie ai nostri sponsor che ci sostengono anche quest'anno e grazie a chi ha contribuito con un'offerta per il nostro giornalino
- ♥ Grazie a tutti coloro i quali hanno contribuito per l'adozione a distanza
- ♥ Grazie a Anna per la gentile offerta per il giornalino
- ♥ Grazie alla sig.ra Anita per la gentile offerta
- ♥ Per le offerte per l'adozione si veda l'articolo relativo
- ♥ Grazie alla sig.ra Giacomina per la gentile offerta
- ♥ Grazie alla sig.ra Rita per la gentile offerta
- ♥ Grazie a N.N. per i vassoi per le torte
- ♥ Grazie a N.N. per la gentile offerta per i trattamenti Shiatsu

E un grazie di cuore a tutti gli altri che abbiamo dimenticato, ma che ci aiutano e ci pensano!!!

Alla prossima!!!

I NOSTRI SPONSOR



IDROTERMICA TORRI LUIGI
Via Cà dell'Agro, 56 - GANDINO (Bg) - Tel. 035.745106

Impianti di riscaldamento e sanitario - Lattneria
Impianti gas metano - Pannelli solari - Antincendio
Impianti di irrigazione giardini e parchi

**PANIFICIO
F.LLI PERSICO**

di Persico Angelo e Silvia



Via Papa Giovanni XXIII, 12 - Gandino
Tel. 035.745444

I.P.G.

IMPRESA PULIZIE GANDINO

di Fiori Giacinto

PULIZIE UFFICI, APPARTAMENTI, VILLE E CONDOMINI
TRATTAMENTO PAVIMENTI IN GENERE
(COTTO - MARMO - LINOLEUM)

Via Ugo Foscolo, 96/c - GANDINO - Tel. 035.731119

Locanda - Ristorante
Pizzeria
Centrale

Piazza Vittorio Veneto, 11 - GANDINO
Tel. 035.727371 - www.centralelandino.it



BAR - CAFFETERIA
PANINOTECA

Via Forzenigo, 1
GANDINO



Via Mazzini, 12/a - Cazzano S.A.
Tel. 035.734010 - 328.8124323

MAURO 
Orafo

OROLOGERIA - OREFICERIA

Via Papa Giovanni XXIII, 21 - GANDINO (BG)
Tel. 035.746711



Antica Fontana

di Castelli Rodin

TABACCHERIA - LOTTO - EDICOLA
SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE
RICARICHE CELLULARE
BOLLO AUTO-MOTO
ARTICOLI REGALO - GIOCATTOLI

GANDINO - via Papa Giovanni XXIII n° 1
Tel. e Fax 035.745601

Aperto tutti i giorni dalle 6 alle 20 - Chiuso domenica pomeriggio

BAR ZEUS

di Milena Dordi

BAR - LOTTO
RICARICHE SERVIZI
PRODOTTI PER FUMATORI

Via Giovanelli, 2 - GANDINO
tel. 035.746469

**AUTOFFICINA
CASTELLI SAS**

Via G. Mazzini, 12/a
CAZZANO S. ANDREA
cell. 347.2487381

